



“REGINA ELENA” OGGI A MARCINELLE

Il CMI parteciperà oggi, come ogni anno, all'omaggio organizzato dall'Associazione Internazionale Regina Elena a tutte le vittime del lavoro, in particolare quelle del pozzo del Bois du Cazier delle miniere di Marcinelle (Regno del Belgio) e di Monongah (USA), in cui persero la vita decine di emigrati italiani.

Tra le commemorazioni in Italia, ci sarà quella a Drena (TN) presso il "Monumento al Minatore".

A Marcinelle, alle 8.10, 262 rintocchi di campana in memoria dei minatori deceduti di tutte le nazionalità daranno inizio alla commemorazione della tragedia mineraria dove 55 anni fa morirono 136 italiani.

Alla S. Messa seguirà l'omaggio di rappresentanti cristiani e di altre religioni poi la deposizione di corone al monumento internazionale delle vittime del lavoro quindi al cimitero di Marcinelle, presso il monumento comune e presso il monumento italiano.

Al Bois du Cazier verranno deposte altre due corone presso il monumento in marmo bianco con i nomi degli italiani deceduti e presso la targa posta in commemorazione della tragedia. Seguiranno gli interventi ufficiali.

Nel 1955 il pozzo del Bois du Cazier produsse 170.557 tonnellate di carbone semigrasso impiegando 743 minatori, impiegati in modo massiccio in un'estrazione sfrenata. Fu un vero primato per la miniera che era sempre risultata la meno competitiva di tutto il bacino di Charleroi.

L'8 agosto 1956, alle 7 del mattino, 274 minatori scesero nel pozzo, per il primo turno. Appena un'ora dopo scoppiò un incendio nel sottosuolo, a 975 metri di profondità. Le squadre di soccorso furono prontamente avvertite, ma alla fine della prima giornata il bilancio era di 13 superstiti e 9 morti, ma 253 minatori erano ancora prigionieri nella miniera in fiamme; ad una settimana dallo scoppio dell'incendio furono ritrovati 85 corpi esanimi; solo il 22 agosto, ossia due settimane dopo lo scoppio, i *sauveteurs* arrivarono all'ultimo livello, nella speranza di trovare dei sopravvissuti non ancora raggiunti dall'esalazione inodore ed incolore dell'anidride carbonica. In quella mattinata fu stilato il triste bilancio: i sopravvissuti erano 13, i morti 262, tra i quali 136 italiani, 95 belgi, 8 polacchi, 6 greci, 5 tedeschi, 5 francesi, 3 ungheresi, 1 inglese, 1 neerlandese, 1 russo e 1 ucraino.

Questi uomini avevano lasciato 183 vedove, più di 400 orfani ed una regione segnata per sempre.

Sono passati 56 anni dalla tragedia di Marcinelle, ma ogni anno l'anniversario dell'8 agosto rappresenta una nuova occasione per rinnovare la memoria dei 262 minatori, per lo più italiani, che morirono inghiottiti in uno dei pozzi della miniera di carbone fossile.

Nel 1956 il mondo si fermò a guardare ciò che accadeva nel Regno del Belgio, in quella miniera dove si sono fermati i cuori di coloro che speravano in una vita migliore. "L'Italia può esportare dei lavoratori, ma non degli schiavi" titolava l'editoriale del *Corriere della Sera* il 9 agosto 1956.

L'Italia tutta deve continuare a stringersi nella memoria del sacrificio. Ancora una volta il ricordo della tragedia di Marcinelle parla a tutti gli italiani indistintamente. Parla di una nazione che ha saputo crescere anche nel sacrificio della sua gente emigrata. Parla di un sentimento unitario che nel momento difficile da il meglio di se. Parla ai tanti giovani italiani che oggi si trovano impegnati in tutto il mondo e ci fanno sentire orgogliosi di essere figli della stessa patria. Nell'anniversario di Marcinelle onoriamo i nostri martiri e cerchiamo di meritarne ogni giorno il sacrificio.

Il Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, ha dichiarato: "Ogni mese di agosto è importante e doveroso ricordare i lavoratori italiani emigrati, in particolare nel Regno del Belgio, a Marcinelle, l'8 ed in Provenza, ad Aigues-Mortes, il 17".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com